



## LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. AGOSTO-SETTEMBRE 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - Settembre 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Settembre 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Agosto 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Agosto 2007
6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Agosto 2007

## 1. Variazione dell'indice generale - Settembre 2007

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

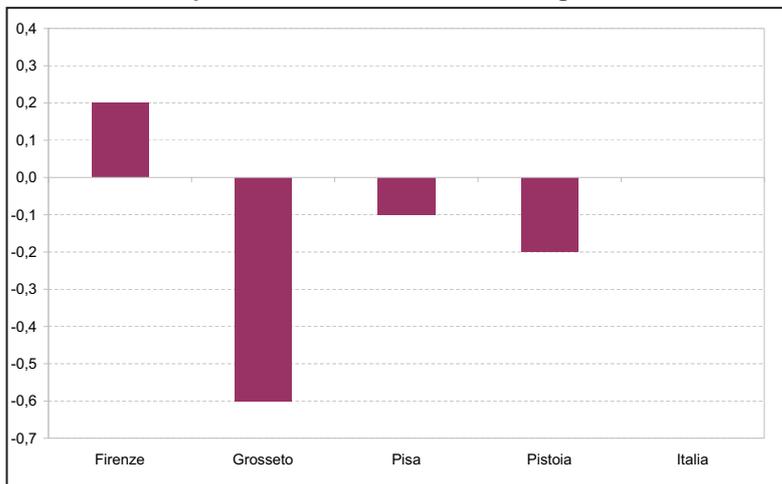
La variazione congiunturale<sup>1</sup>, cioè rispetto ad agosto 2007, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere nulla.

In Toscana si nota una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative in tutte le città prese

in esame, unica eccezione è Firenze che registra una variazione positiva pari a +0,2%. Grosseto presenta i ribassi più consistenti con -0,6%, mentre a Pistoia (-0,2%) e a Pisa (-0,1%) si hanno quelli più contenuti.

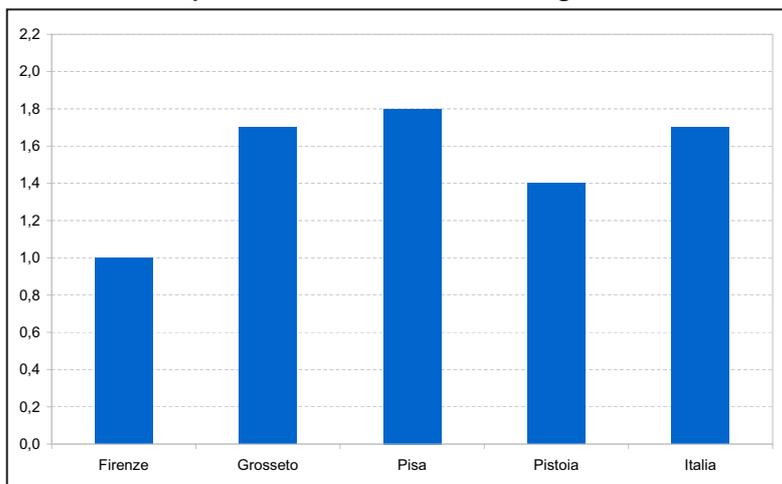
Dal punto di vista dei dati tendenziali<sup>2</sup> (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+1,8%), seguita da Grosseto con (+1,7%). Pistoia (+1,4%) e Firenze (+1,0%) detengono le variazioni più contenute ed al di sotto della media nazionale (+1,7%).

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Settembre 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Settembre 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

<sup>2</sup> Ciò rispetto ad settembre 2006.

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Settembre 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 28 Settembre dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Istruzione* (+1,5%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,8%) e *Abbigliamento e calzature* (+0,3%); variazioni congiunturali negative si sono registrate nei capitoli *Trasporti* (-0,9%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,6%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,5%), *Servizi sanitari e spese per la salute e Comunicazioni* (-0,1% per entrambi).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Istruzione* (+3,0%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,9%) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,8%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-8,8%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%).

### Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto omogenea, con variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Grosseto sperimenta la variazione più consistente (+1,2%) ed è l'unico dato che supera quello nazionale (+0,8%). Nelle altre città si hanno variazioni più contenute pari a +0,7% a Pistoia, +0,6% a Firenze e +0,5% a Pisa.

Su base annuale, solo Pisa (+3,1%) supera il dato nazionale (+2,9%), seguita da Grosseto con +2,4%. Pistoia e Firenze registrano le variazioni più contenute con +1,7% per entrambe.

### Bevande alcoliche e tabacchi

A settembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una lieve tendenza al rialzo con aumenti del +0,2% a Pisa e del +0,1% a Grosseto e Pistoia. Fa eccezione Firenze che registra una variazione negativa pari al -0,1%.

Nonostante le variazioni congiunturali siano poco significative, gli aumenti tendenziali restano fra i più alti: Pisa con +2,7% e Firenze con +2,6% registrano gli aumenti più elevati seguite da Pistoia (+2,3%) e Grosseto (+2,0%).

### Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive in tutte le città prese in esame, unica eccezione è Pistoia dove si ha una variazione nulla. Pisa con +0,4% è la città con i rincari più consistenti, seguita da Firenze (+0,3%, in linea con il dato nazionale) e Grosseto (+0,2%). Analizzando i dati tendenziali si può notare come la situazione sia diversificata: Pisa con +3,6% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +1,8%. Firenze (+0,9%) e Grosseto (+0,2%) detengono le variazioni più contenute e nettamente inferiori alla media italiana (+1,5%).

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive, ad eccezione di Firenze che registra una variazione congiunturale nulla. Grosseto e Pisa (+0,3% per entrambi) presentano le variazioni più consistenti mentre Pistoia con +0,1% è l'unica città in linea con il dato nazionale.

Dal punto di vista tendenziale invece, Firenze presenta una variazione negativa pari a -0,2% mentre Pistoia e Pisa (entrambi con +1,2%) presentano le variazioni più elevate ma inferiori al dato nazionale (+1,4%). Grosseto registra una variazione tendenziale pari a +1,1%.

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese in questione la situazione risulta essere piuttosto omogenea con variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate. Pistoia con +0,2% presenta gli aumenti più significativi, mentre nelle restanti tre città si presentano variazioni pari a +0,1%.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+4,5%) e Grosseto (+3,3%), mentre Pisa (+2,7%) e Firenze (+1,3%) presentano una variazione più contenuta ed inferiore alla media nazionale (+2,8%).

### Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame non evidenzia variazioni di particolare rilievo, ad eccezione di Pisa che registra una variazione negativa (-0,1%) ed in linea con il dato italiano.

Rispetto a dodici mesi fa è solo Grosseto a segnare un incremento dell'indice dei prezzi (+1,9%), mentre le restanti città presentano variazioni negative. In particolare i ribassi più consistenti si sono verificati a Pisa (-0,8%), seguita da Firenze (-0,5%) e Pistoia (-0,4%).

### Trasporti

Il capitolo in analisi registra, per tutte e quattro le città, variazioni tendenziali negative pari a -0,9% per Grosseto, unico dato in linea con quello nazionale,

e a -0,8% per le restanti città. Tali diminuzioni sono da attribuire al forte ribasso dei prezzi dei carburanti, dei trasporti aerei e dei trasporti marittimi.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane: Pistoia con +1,0% ha aumenti relativamente più contenuti, mentre Firenze (+2,6%), Pisa e Grosseto (+2,1% per entrambi) presentano le variazioni più sostenute e superiori alla media nazionale (+2,0%).

### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in quest'aggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione congiunturale negativa pari a -0,1% dovuta ad una variazione negativa del

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Settembre 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,6	1,2	0,5	0,7	0,8	1,7	2,4	3,1	1,7	2,9
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	2,6	2,0	2,7	2,3	2,4
Abbigliamento e calzature	0,3	0,2	0,4	0,0	0,3	0,9	0,2	3,6	1,8	1,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,3	0,3	0,1	0,1	-0,2	1,1	1,2	1,2	1,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	1,3	3,3	2,7	4,5	2,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,5	1,9	-0,8	-0,4	-0,2
Trasporti	-0,8	-0,9	-0,8	-0,8	-0,9	2,6	2,1	2,1	1,0	2,0
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-8,7	-8,7	-8,7	-8,7	-8,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,7	-0,5	-0,4	-0,6	-0,5	-0,7	-0,3	2,3	1,5	0,2
Istruzione	1,2	1,1	0,5	2,2	1,5	4,5	3,2	2,9	3,6	3,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,5	-5,4	-0,9	-0,9	-0,6	1,5	2,6	1,5	1,9	2,3
Altri beni e servizi	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	2,0	5,0	1,8	1,8	2,5
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>1,4</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

prezzo delle apparecchiature e del materiale per la telefonia fissa e mobile.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -8,7%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

### **Ricreazione, spettacoli e cultura**

In questo capitolo si sono registrate, rispetto al mese precedente, variazioni negative sia nelle quattro città toscane che in Italia. In particolare Firenze (-0,7%) e Pistoia (-0,6%) presentano i ribassi più elevati, mentre Grosseto (-0,5%) e Pisa (-0,4%) presentano le variazioni relativamente più contenute. I principali ribassi sono attribuibili alla diminuzione dei prezzi dei prodotti legati alle vacanze estive (pacchetti vacanza tutto compreso, stabilimenti balneari, alberghi e servizi di alloggio). Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Firenze (-0,7%) e Grosseto (-0,3%) sono le uniche città con variazione annuale negativa, mentre Pisa (+2,3%) registra la variazione più consistente.

### **Istruzione**

La ripartizione in oggetto presenta variazioni congiunturali positive per il mese in corso e risulta essere la ripartizione con i rincari più elevati a livello nazionale (+1,5%). Rispetto al mese scorso la variazione più consistente è stata registrata a Pistoia (+2,2%) mentre per le alte città si hanno valori che vanno dal +0,5% di Pisa al +1,2% di Firenze. Tali aumenti sono da attribuire alla concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico e con l'aumento delle rette di iscrizione alle scuole

dell'infanzia, elementari e secondarie.

Rispetto a dodici mesi fa, si hanno variazioni positive in tutte le città prese in esame, con aumenti compresi fra il +2,9% di Pisa e il +4,5% di Firenze.

### **Servizi ricettivi e di ristorazione**

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea tra le città toscane, in particolare si sono verificate variazioni congiunturali negative consistenti a Grosseto (-5,4%) mentre Pisa e Pistoia, entrambe con -0,9%, registrano i ribassi più contenuti. Firenze con +1,5% è l'unica città a registrare dei rincari dovuti in particolar modo all'aumento del prezzo degli alberghi.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+2,6%) detiene l'incremento maggiore ed è l'unica città a posizionarsi sopra il dato italiano (+2,3%). Firenze e Pisa entrambi con +1,5% registrano gli aumenti più contenuti.

### **Altri beni e servizi**

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive per le città prese in esame, Pistoia con +0,3% registra la variazione più consistente mentre Pisa con +0,2% è in linea con la media nazionale. Firenze e Grosseto (+0,1 per entrambi) registrano le variazioni più contenute.

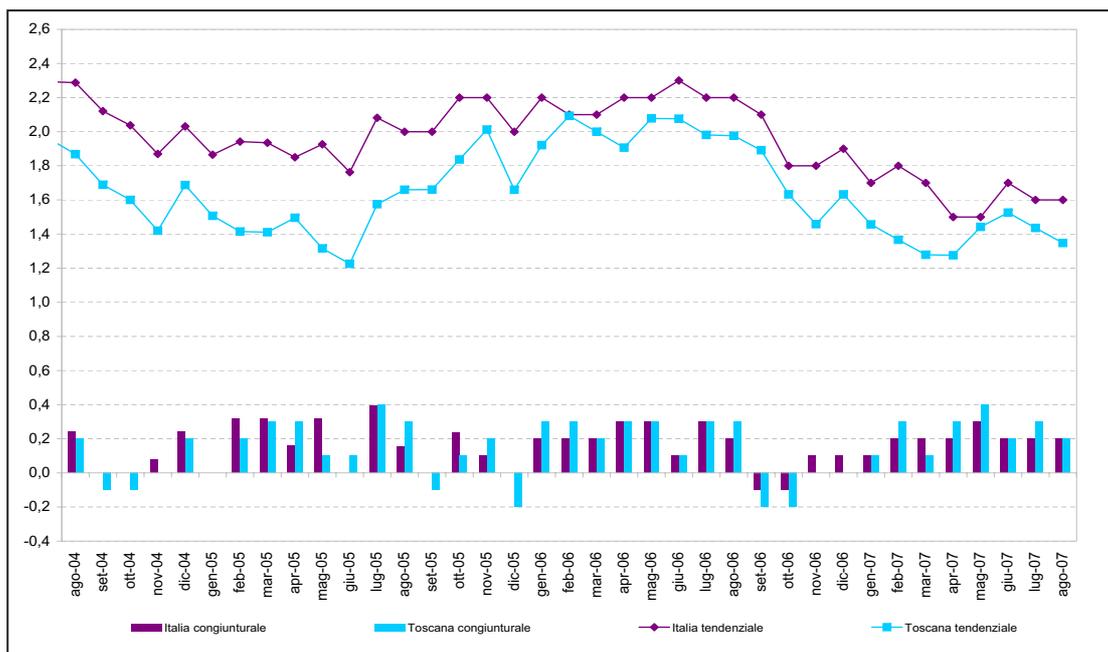
Anche su base annuale si registrano variazioni positive: in particolare Pistoia e Pisa (+1,8% per entrambi) hanno la variazione più contenuta mentre Grosseto (+5,0%) ha quella più elevata e doppia rispetto a quella nazionale (+2,5%). Firenze presenta una variazione pari a +2,0%.

### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Agosto 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di agosto 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da agosto 2004 a agosto 2007 (Grafico 3). Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che nel mese di maggio 2007 il differenziale tra le due variazioni era pressoché nullo mentre negli ultimi mesi l'indice dei prezzi riferito alla Toscana torna ad essere inferiore a quello italiano. Il dato nazionale è rimasto invariato rispetto al mese precedente (+1,6%), mentre il dato toscano ha registrato una diminuzione, passando da +1,4% di luglio a +1,3% di agosto.

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Agosto 2004 - Agosto 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

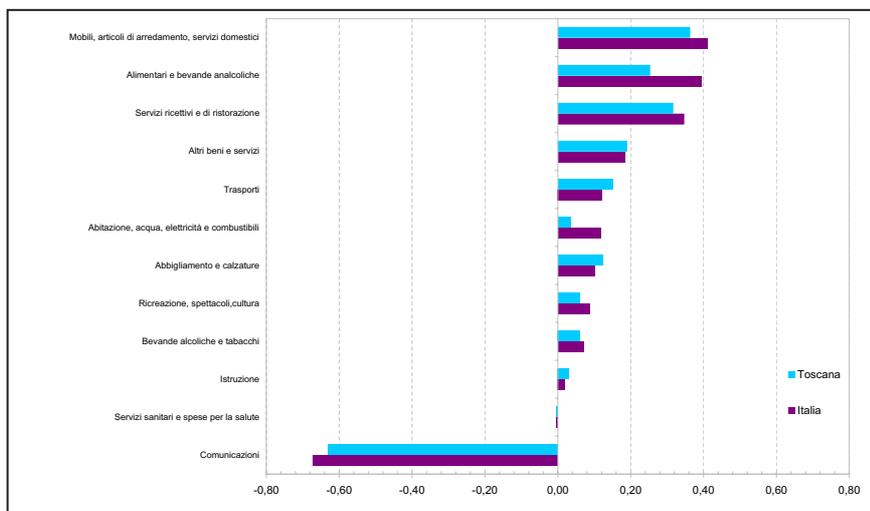
Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad agosto per la Toscana e per l'Italia è stata di +0,2%. A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare

ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere. A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media

ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici<sup>3</sup> membri (per ogni capitolo, la rispettiva

variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che

**Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Agosto 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di agosto 2007 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+1,3% contro +1,6%) e una variazione congiunturale che eguaglia tale dato (+0,2%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+1,2% contro +0,4%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,4% contro +1,6%) e *Prodotti*

*alimentari e bevande analcoliche* (+2,4% contro +1,6%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli *Istruzione* (+3,1% per la Toscana, +2,1% per l'Italia), *Abbigliamento e calzature* (+1,5% per la Toscana, +1,3% per l'Italia), *Trasporti* (+1,6% per la Toscana, +1,4% per l'Italia) e *Altri beni e servizi* (+2,4% per la Toscana, +2,3% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce

<sup>3</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.



un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali (+3,2% per l'Italia, +2,5% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* la differenza delle due variazioni (+1,2% per l'Italia, +0,4% per la Toscana) è dovuta

principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; è da sottolineare il contributo del capitolo *Comunicazioni* la cui variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi

**Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Agosto 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-8,4	-8,5	-0,7	-0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	-0,1	-0,1	-0,0	-0,0
Istruzione	0,9	1,0	2,1	3,1	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,3	2,2	0,1	0,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	8,6	7,5	1,0	0,8	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,3	1,5	0,1	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	1,2	0,4	0,1	0,0
Trasporti	8,7	9,5	1,4	1,6	0,1	0,2
Altri beni e servizi	8,0	7,9	2,3	2,4	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	3,2	2,5	0,3	0,3
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	2,4	1,6	0,4	0,3
Mobili,articoli di arredamento, servizi domestici	15,2	15,8	2,7	2,3	0,4	0,4
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad agosto 2006, sono state Lucca (+2,0%) e Massa (+1,9%); viceversa,

Firenze con +1,1% ed Arezzo con +1,0% hanno registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra luglio ed agosto 2007), spiccano i risultati di Massa e Siena (entrambi con +0,4%) con una variazione superiore sia al dato nazionale che a quello regionale (entrambi con +0,2%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea, con variazioni mensili negative nelle città di Firenze (-0,1%), Pisa e Siena (-0,2% per entrambe) e positive nelle rimanenti città. I rincari

più consistenti si sono presentati a Grosseto (+0,5%) e Lucca (+0,4%) mentre Arezzo, Massa e Pistoia, tutte con +0,1%, presentano le variazioni più contenute. Rispetto ad agosto 2006, solo Pisa con +2,7% supera la media nazionale (+2,4%), mentre per le altre città si ha una situazione piuttosto eterogenea con variazioni negative a Grosseto (-1,4%) e a Pistoia (-1,2%), mentre per le altre città le variazioni sono comprese tra il +1,3% di Arezzo e il +1,9% di Massa.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si registra una variazione congiunturale negativa per la città di Lucca (-0,1%), Arezzo, Pistoia e Siena registrano una variazione nulla. Per le altre città si registrano variazioni positive pari a +0,1% in linea sia con il dato nazionale che con quello regionale. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pisa e Firenze (entrambe con +2,7%) che detengono il valore più alto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* non si registrano, ad agosto, variazioni mensili significative, uniche eccezioni sono Siena con +0,1% e Lucca che registra una variazione negativa (-0,1%). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Arezzo (+0,5%) e Grosseto (+0,1%) detengono le variazioni più modeste, mentre Pisa (+3,2%) e Lucca (+3,0%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative a Massa (-0,2%) ed Arezzo (-0,1%), mentre le rimanenti città presentano variazioni positive comprese tra il +0,1% di Grosseto e Massa ed il +1,4% di Firenze. Su base annuale, Siena con +2,1% è l'unica città a registrare una variazione al di sopra del dato nazionale (+1,2%), mentre Arezzo (-0,8%), Grosseto (-0,7%) e Firenze (-0,4%) presentano variazioni negative. Massa registra una variazione tendenziale nulla.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una tendenza al rialzo, unica eccezione è Grosseto che presenta una variazione nulla. Massa con +2,7% e Siena con +1,8% spiccano come le città con i

rincari più consistenti e nettamente superiori alla media nazionale e regionale. Su base annuale, Lucca (+2,2%), Arezzo (+1,4%) e Firenze (+1,3%) presentano gli aumenti più contenuti e inferiori alla media nazionale (+2,7%) e regionale (+2,3%). Le rimanenti città hanno tutte variazioni superiori o in linea con la media nazionale, tra queste quelle con i rincari più consistenti sono Massa e Pistoia (+4,3% per entrambe).

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative per le città di Pistoia e Siena (-0,1%) e positive per Grosseto (+0,7%) ed Arezzo (+0,2%), mentre le altre città hanno variazioni nulle. A livello tendenziale per quattro delle otto città si registrano variazioni positive e per le rimanenti quattro negative. In particolare Grosseto e Massa con +1,9% registrano le variazioni più elevate mentre Siena (-1,2%) e Pisa (-0,8%) hanno i ribassi più consistenti.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali negative in tutte le città toscane, uniche eccezioni sono Pistoia (+0,4%), Grosseto (+0,3%) ed Arezzo (+0,1%). I ribassi più consistenti si sono verificati a Firenze, Lucca e Siena (-0,4% per tutte e tre), mentre Massa e Pisa hanno le variazioni più contenute (-0,1% per entrambe). Su base annuale è Massa a registrare gli aumenti più significativi con +3,2%, nettamente superiore al dato nazionale (+1,4%) e a quello regionale (+1,6%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +1,1% di Pisa e Siena al +2,1% di Firenze. Da segnalare sono le variazioni tendenziali negative registrate a Grosseto (-2,6%) e a Pistoia (-0,3%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di agosto non si registrano variazioni rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -8,5% dovuti alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo 2007.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni



mensili positive comprese tra il +0,6% di Lucca e il +1,0% di Pisa e Grosseto. Massa con +0,7% è l'unica città in linea con il dato nazionale. Su base annuale, Pisa (+2,5%) sperimenta gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,0%), mentre per le altre città si hanno variazioni che vanno dal +0,2% di Arezzo al +1,9% di Pistoia, fanno eccezione Firenze e Massa che registrano variazioni negative pari a -0,1%.

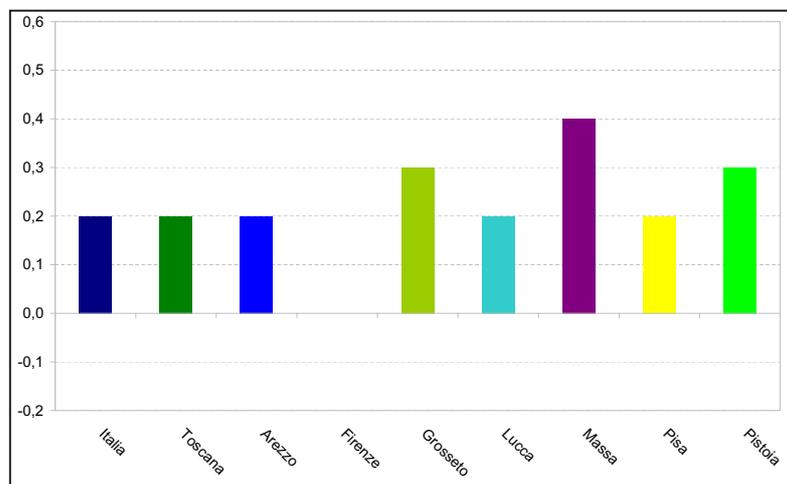
Nel capitolo *Istruzione* non si evidenziano variazioni rispetto al mese precedente per tutte le città toscane. Rispetto ad agosto 2006 si segnala il dato tendenziale di Massa, il più alto in Toscana con +10,5%. Pistoia e Siena invece registrano i rincari più contenuti, rispettivamente +1,2% e +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una variazione congiunturale negativa per la città di Firenze (-1,0%), mentre Pisa (+0,3%) ed Arezzo (+0,2%) sono le uniche città con variazioni positive

al di sotto del dato nazionale e regionale (+0,4% per entrambi). La variazione più consistente si ha a Grosseto con +2,2%. Su base annuale è Siena ha registrare i rincari più elevati (+4,9%) seguita da Lucca con +4,6%. Massa registra una variazione negativa pari a -0,2%, mentre per le altre città si hanno variazioni che oscillano tra il +2,2% di Pisa e il +3,2% di Firenze e Grosseto.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane comprese tra il +0,1% di Grosseto e il +0,4% di Firenze. Fanno eccezione Massa, che registra una variazione negativa (-0,1%), e Lucca che presenta variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +4,9% e Massa con +4,8%, seguite da Lucca con +4,0%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,5% di Pistoia e il +2,4% di Siena.

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Agosto 2007.**



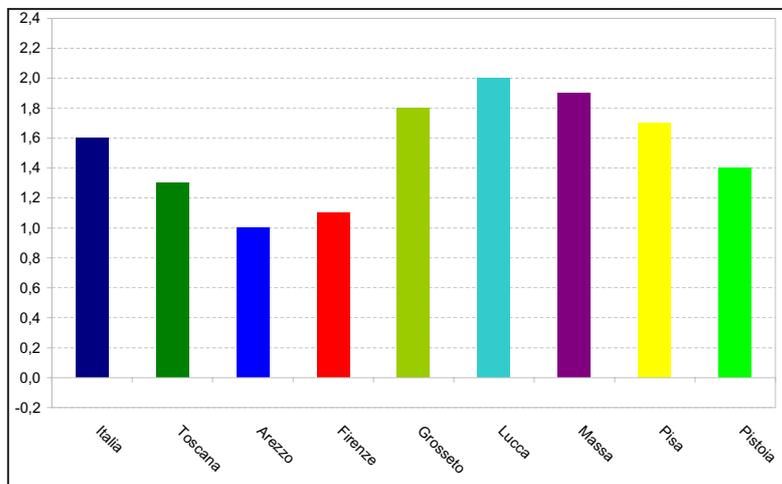
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Agosto 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,0	0,1	-0,1	0,5	0,4	0,1	-0,2	0,1	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,5	-0,1	1,4	0,1	0,2	-0,2	0,1	1,3	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,3	0,5	0,1	0,2	0,0	0,1	2,7	0,7	0,5	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,0	0,2	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1
Trasporti	-0,2	-0,3	0,1	-0,4	0,3	-0,4	-0,1	-0,1	0,4	-0,4
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,8	0,8	0,8	1,0	0,6	0,7	1,0	0,9	0,8
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,4	0,4	0,2	-1,0	2,2	1,1	1,6	0,3	0,7	1,8
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,2	0,4	0,1	0,0	-0,1	0,2	0,2	0,3
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Agosto 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Agosto 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,4	1,6	1,3	1,5	-1,4	1,4	1,9	2,7	-1,2	1,7
Bevande alcoliche e tabacchi	2,3	2,2	2,0	2,7	1,9	1,9	2,6	2,7	2,3	2,4
Abbigliamento e calzature	1,3	1,5	0,5	0,7	0,1	3,0	1,9	3,2	1,8	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,2	0,4	-0,8	-0,4	-0,7	1,2	0,0	1,0	1,1	2,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,7	2,3	1,4	1,3	3,2	2,2	4,3	2,7	4,3	3,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,1	1,2	-0,5	1,9	0,6	1,9	-0,8	-0,4	-1,2
Trasporti	1,4	1,6	1,3	2,1	-2,6	1,7	3,2	1,1	-0,3	1,1
Comunicazioni	-8,4	-8,5	-8,5	-8,5	-8,5	-8,5	-8,6	-8,5	-8,5	-8,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,0	0,8	0,2	-0,1	0,5	0,8	-0,1	2,5	1,9	0,5
Istruzione	2,1	3,1	1,9	3,7	2,3	3,3	10,5	2,3	1,2	1,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,2	2,5	2,4	3,2	3,2	4,6	-0,2	2,2	2,8	4,9
Altri beni e servizi	2,3	2,4	1,7	2,0	4,9	4,0	4,8	1,7	1,5	2,4
<b>Indice complessivo</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

##### · Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

##### · Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

##### Beni

**Alimentari lavorati:** Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

##### Servizi

**Regolamentati:** Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

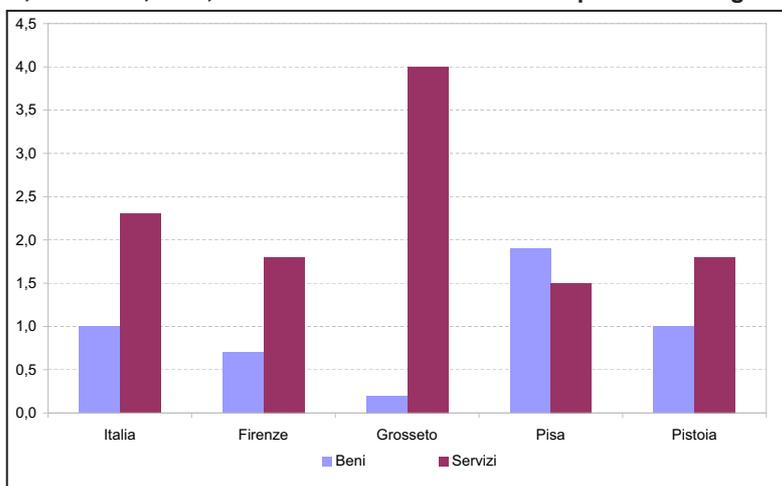
**Non regolamentati:** Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, ad eccezione di Pisa, dove i servizi sono cresciuti di +1,5% mentre i beni di +1,9%. A livello nazionale si ha un aumento dei beni di +1,0% mentre i servizi sono aumentati di +2,3%.

Nella categoria dei beni, rispetto all'anno precedente, Pisa (+1,9%) è l'unica città a superare il dato nazionale (+1,0%), mentre Firenze e Grosseto hanno le variazioni più contenute, rispettivamente +0,7% e +0,2%. Pistoia presenta una variazione di +1,0% in linea con il dato italiano. Rispetto al mese precedente, nella categoria dei beni, si ha una situazione piuttosto diversificata, Grosseto con -0,3% è l'unica città a presentare una variazione negativa, mentre Firenze sperimenta la variazione più consistente pari al +0,7%

Per quanto riguarda i servizi, nella città di Grosseto si sono registrati i rincari annuali più consistenti (+4,0%), mentre Pisa registra i rincari più contenuti, +1,5%. Da ricordare che Pisa è l'unica città la cui dinamica dei prezzi dei beni è superiore a quella dei servizi. Su base mensile è sempre Grosseto a registrare la variazione più elevata dei servizi, pari

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Agosto 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

a +1,0%, mentre Firenze ha una variazione negativa (-0,1%). Pisa e Pistoia, entrambe con +0,4% sono in linea con il dato nazionale.

Il Grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

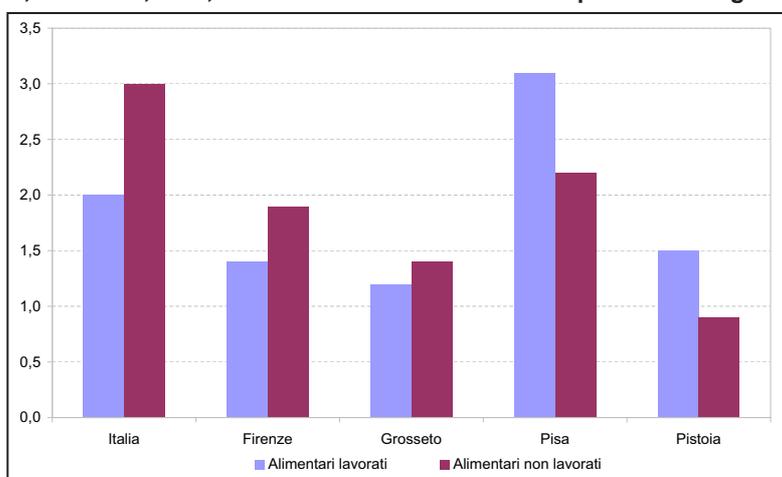
La tendenza, a livello nazionale, è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,0%) rispetto a quelli lavorati (+2,0%). Tale tendenza non viene riscontrata però in tutte le città della Toscana, infatti Pistoia e Pisa presen-

tano variazioni maggiori per gli alimentari lavorati piuttosto che per quelli non lavorati.

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Pisa (+3,1%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+2,0%), mentre Grosseto presenta i rialzi più modesti (+1,2%). Guardando gli alimentari non lavorati, si hanno variazioni tutte al di sotto del dato nazionale (+3,0%), che vanno dal +0,9% di Pistoia al +2,2% di Pisa.

I dati congiunturali invece presentano a livello nazionale una variazione di +0,2% sia per gli alimentari lavorati che per i non. Nelle città toscane la situazione è ben diversa, infatti si hanno variazioni

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Agosto 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

negative (Tavola 6) che vanno dal -0,1% di Pistoia al -1,5% di Grosseto alla voce alimentari non lavorati, e variazioni positive per i lavorati. Tali variazioni sono pari a +0,3% a Grosseto e +0,2% a Pisa e Firenze. Pistoia presenta una variazione nulla.

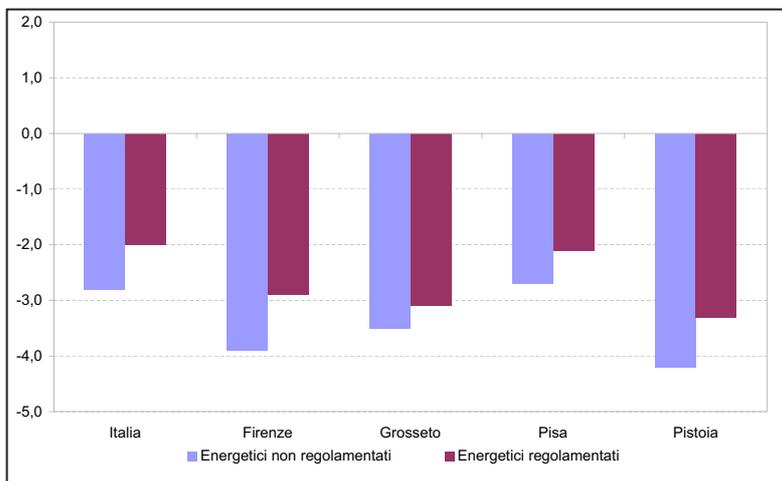
I beni energetici, sia regolamentati che non (Grafico 9), sono la categoria di beni caratterizzata dalle variazioni tendenziali più basse. In particolare è da notare come il prezzo degli energetici regolamentati, che nell'ultimo anno è sempre cresciuto, nel mese di agosto, come nel mese scorso, subisca

una brusca diminuzione forze dovuta alle recenti polemiche sul prezzo della benzina.

Nel mese di agosto, rispetto al mese precedente, si sono registrati ribassi significativi per gli energetici non regolamentati soprattutto a Pistoia con -1,2%. Gli energetici regolamentati, invece, non registrano variazioni congiunturali nelle città esaminate, mentre a livello nazionale vi è una variazione negativa (-0,3%).

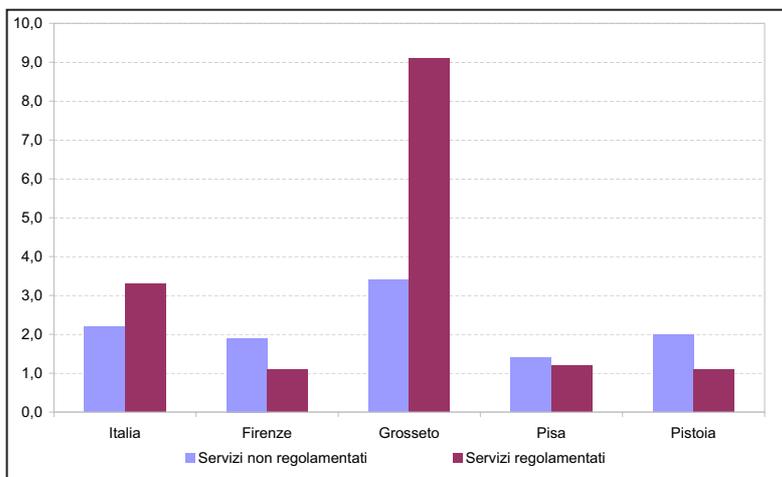
Su base annuale, per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si va dal -2,7% di Pisa al -4,2% di Pistoia, mentre, per gli energetici regolamentati,

**Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Agosto 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Agosto 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

si registrano variazioni negative tutte al di sopra del dato italiano (-2,0%), in particolare si va dal -2,1% di Pisa al -3,3% di Pistoia.

Il grafico 10 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

A differenza di quanto riscontrato nell'ultimo anno nelle città toscane, nel mese di agosto i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei servizi regolamentati, unica eccezione è Grosseto. In particolare i prezzi dei servizi regolamentati nella città di Grosseto sono cresciuti del +9,1%, unico dato che supera il livello nazionale (+3,3%), mentre per i servizi non regolamentati si registra un aumento del +3,4%. Nel comparto dei servizi non regolamentati è Grosseto a detenere i rincari maggiori (+3,4%), mentre Pisa con +1,4% ha la variazione più contenuta. Per

quanto riguarda i servizi regolamentati Firenze e Pistoia fanno registrare un aumento pari a +1,1%, mentre Pisa del +1,2% nettamente inferiore alla media nazionale (+3,3%).

Su base congiunturale i servizi regolamentati hanno subito variazioni positive in tutte le città toscane, variazioni che, ad eccezione di Grosseto (+0,1%), sono in linea con il dato nazionale (+0,2%). Per i servizi non regolamentati a Grosseto si registra la variazione più elevata con +1,2%. Firenze con -0,1% è l'unica città a registrare una variazione negativa mentre Pisa è in linea con il dato nazionale (+0,4%).

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

**Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2007.**

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,0	0,7	0,2	1,9	1,0
Servizi	2,3	1,8	4,0	1,5	1,8
Alimentari lavorati	2,0	1,4	1,2	3,1	1,5
Alimentari non lavorati	3,0	1,9	1,4	2,2	0,9
Energetici non regolamentati	-2,8	-3,9	-3,5	-2,7	-4,2
Energetici regolamentati	-2,0	-2,9	-3,1	-2,1	-3,3
Servizi non regolamentati	2,2	1,9	3,4	1,4	2,0
Servizi regolamentati	3,3	1,1	9,1	1,2	1,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2007.**

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,0	0,7	-0,3	0,1	0,2
Servizi	0,4	-0,1	1,0	0,4	0,4
Alimentari lavorati	0,2	0,2	0,3	0,2	0,0
Alimentari non lavorati	0,2	-0,3	-1,5	-0,4	-0,1
Energetici non regolamentati	-0,8	-1,1	-0,8	-0,8	-1,2
Energetici regolamentati	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi non regolamentati	0,4	-0,1	1,2	0,4	0,5
Servizi regolamentati	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Agosto 2007

Anche per questo mese l'approfondimento è dedicato alla dinamica di una serie di prodotti e servizi legati alle vacanze estive. Le voci di prodotto indicate nella Tavola 7 sono le stesse già evidenziate nei mesi scorsi; sono stati considerati prodotto come la benzina, i trasporti (aerei e marittimi), gli stabilimenti balneari, i servizi ricettivi ed altri ancora. Alcuni di questi sono rilevati a livello comunale (in questo insieme di prodotti pesano quasi il 90%), altri a livello centrale direttamente dall'Istat (come gli stabilimenti balneari). In totale, i prodotti considerati in questa analisi ricoprono un'importanza di poco superiore al 15% all'interno del paniere di spesa per consumi definito dall'Istat. Le voci contrassegnate dall'asterisco riguardano beni e servizi (meglio definite come posizioni rappresentative) la cui rilevazione è centralizzata. I dati riportati si riferiscono alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relativi alle variazioni tendenziali registrate nel mese di agosto 2007<sup>4</sup> e alle variazioni percentuali rispetto a maggio 2007 (Tavola 8).

Analizziamo in primo luogo la situazione a livello tendenziale: l'aumento più vistoso riguarda gli *Altri servizi di alloggio* (agriturismo, campeggio, bed and breakfast ecc...) saliti in un anno dal +10,9% in Italia, mentre nelle città toscane la variazione è compresa tra il +10,4% di Grosseto e il +10,8% di Pisa; viceversa il prezzo delle *Benzine* è in diminuzione, registrando una variazione negativa di -4,3% in Italia. Rilevanti sono gli aumenti registrati nelle voci *Stabilimenti balneari* (+5,5%) e *Riparazioni mezzi di trasporto*, la quale presenta variazioni che vanno dal +1,0% di Pistoia al +6,6% di Grosseto. Tra le altre voci la cui rilevazione avviene in maniera centralizzata l'unica a registrare una diminuzione è *Trasporti aerei* (-3,1%) mentre le voci *Pedaggi autostradali* (+3,0%), *Libri non scolastici* (+1,0%) e *Pacchetti vacanze tutto compreso* (+0,5%) registrano aumenti piuttosto rilevanti. Anche la voce *Trasporti marittimi* registra un lieve aumento pari a +0,2%.

Analizzando le singole città toscane Firenze registra aumenti consistenti nella voce *Ristoranti*,

<sup>4</sup> Sono quindi variazioni annuali da agosto 2006 ad agosto 2007

*pizzerie e simili* (+4,8%) mentre a Grosseto si ha una variazione di +10,4% alla voce *Discoteche*, dato nettamente superiore alla media nazionale (+1,5%).

Per gli *Alberghi* la variazione più consistenti si ha a Pisa (+4,3%), seguita da Grosseto con +2,4%.

Nel capitolo *Benzine* si hanno variazioni negative sia a livello nazionale (-4,3%) che per le città toscane considerate, con variazioni comprese tra il -4,3% di Pisa ed il -5,6% di Pistoia.

Il capitolo *Consumazioni al bar* registra variazioni positive ed è Pistoia ad avere la variazione più consistente (+3,4%) mentre Grosseto (+1,8%) presenta i rincari più contenuti.

A questo punto è interessante capire quali capitoli di spesa, tra quelli considerati, hanno risentito maggiormente dell'inizio del periodo estivo, analizzando le variazioni verificatesi tra maggio e agosto 2007. In particolare, come si può vedere in Tavola 8, i capitoli che hanno subito gli aumenti più consistenti sono stati gli *Altri servizi alloggio* (+47,3%) e i *Pacchetti vacanza tutto compreso* (+29,6%). Anche le voci *Stabilimenti balneari* (+20,5%), *Trasporti marittimi* (+12,0%) e *Trasporti aerei* (+11,1%) fanno registrare variazioni piuttosto elevate.

La voce *Benzine*, rispetto a maggio, è aumentata del +1,8% a livello nazionale mentre nelle quattro città toscane si hanno variazioni comprese fra il +1,7% di Pistoia ed il +2,0% di Pisa e Grosseto. La voce *Riparazioni mezzi di trasporto* ha subito variazioni positive sia a livello nazionale che nelle città toscane, unica eccezione è Firenze che registra una variazione nulla. Pisa con +0,8% registra la variazione più consistente. Firenze è l'unica città a presentare variazioni alla voce *Discoteche e scuole di ballo*, variazione pari a +0,9%.

Le variazioni positive più contenute si sono verificate nel capitolo *Ristoranti, pizzerie e simili*, dove Pisa registra una variazione nulla mentre Grosseto con +1,4% ha la variazione più elevata, e nel capitolo *Consumazioni al bar* dove si registrano variazioni comprese tra il +0,4% di Grosseto e il



+1,5% di Pistoia.

Le uniche variazioni negative, rispetto a maggio, si registrano nel capitolo *Libri non scolastici* (-0,1%) e nei capitoli *Alberghi* dove a livello nazionale si ha una diminuzione pari al -1,0% ed a Firenze

pari al -11,3% mentre Grosseto registra una forte variazione positiva (+23,3%).

Il capitolo di spesa *Pedaggi autostradali* fa registrare, rispetto a maggio 2007, variazioni nulle.

**Tavola 7 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali - Agosto 2007**

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzina	-4,3	-4,5	-4,4	-4,3	-5,6
Riparazioni mezzi di trasporto	3,9	5,9	6,6	3,5	1,0
Pedaggi autostradali*	2,9	3,0	3,0	3,0	3,0
Trasporti aerei*	-3,1	-3,1	-3,1	-3,1	-3,1
Trasporti marittimi*	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Stabilimenti balneari*	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
Discoteche	1,5	-0,2	10,4	4,4	2,2
Libri non scolastici*	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Pacchetti vacanza tutto compreso*	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Ristoranti, pizzerie e simili	3,4	4,8	4,5	0,1	3,9
Consumazioni al bar	2,7	2,8	1,8	2,0	3,4
Alberghi	2,9	1,2	2,4	4,3	1,0
Altri servizi alloggio	10,9	10,6	10,4	10,8	10,7

\*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 8 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali fra Maggio e Agosto 2007**

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzina	1,8	1,8	2,0	2,0	1,7
Riparazioni mezzi di trasporto	0,7	0,0	0,1	0,8	0,3
Pedaggi autostradali*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti aerei*	11,1	11,2	11,2	11,2	11,2
Trasporti marittimi*	12,0	12,0	12,0	12,0	12,0
Stabilimenti balneari*	20,5	20,5	20,5	20,5	20,5
Discoteche	0,1	0,9	0,0	0,0	0,0
Libri non scolastici*	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Pacchetti vacanza tutto compreso*	29,6	29,5	29,5	29,5	29,5
Ristoranti, pizzerie e simili	0,6	0,7	1,4	0,0	1,3
Consumazioni al bar	0,4	0,7	0,4	0,5	1,5
Alberghi	-1,0	-11,3	23,3	0,0	0,0
Altri servizi alloggio	47,3	47,4	47,5	47,5	47,5

\*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Agosto 2007

Per questo mese è stato aggiunto un ulteriore approfondimento dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari cerialicoli, latticini e uova, prodotti che negli ultimi anni hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di agosto 2007 e alle variazioni percentuali rispetto ad agosto 2004. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane e del Latte verificatosi nel mese di agosto dei quattro anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 9) e tendenziale (Tavola 10): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci *Pane* (+0,9%) e *Burro* (+0,8%), mentre quelli più contenuti alla voce *Biscotti salati* (+0,1%) e *Biscotti dolci* dove la variazione è risultata nulla. Le variazioni tendenziali sono positive per tutti i prodotti considerati, in particolare si ha una forte variazione positiva alla voce *Pane* (+4,2%) e *Burro* (+3,3%). Viceversa le variazioni più contenute si hanno alla voce *Biscotti salati* (+1,0%) e *Formaggi per condimento* (+0,9%).

Alla voce *Pane* si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni positive in tutte le città toscane, con valori che vanno da +0,1% di Pistoia al +0,6% di Pisa. Unica eccezione è Firenze dove la variazione è nulla. Anche a livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pisa che detiene quella più consistente (+4,3%).

La *Pasta* presenta variazioni congiunturali positive tranne che a Pistoia dove la variazione è nulla. Pisa con +0,4% presenta la variazione più consistente. Rispetto ad agosto 2006 è sempre Pisa a registrare i rincari più consistenti con +4,9%.

La voce *Cereali e farine* presenta aumenti mensili significativi in tutte le città toscane (+0,7%) unica eccezione è Grosseto dove la variazione è nulla. Anche le variazioni annuali sono positive ad hanno

valori compresi tra il +3,2% di Pistoia e il +5,2% di Firenze.

Nel capitolo *Pasticceria* si sono verificate, rispetto a luglio 2007, variazioni positive, Grosseto con +0,6% sperimenta i rincari più elevati, seguita da Firenze con +0,5% e Pisa (+0,1%). Pistoia ha variazione nulla. Su base annuale, invece, Pisa è l'unica città a presentare una variazione negativa (-0,4%), mentre Firenze con +4,2% ha la variazione più consistente.

Il comparto *Biscotti dolci* presenta una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali negative a Firenze (-1,4%) e Pisa (-0,4%) e variazioni positive a Grosseto (+0,8%) e Pistoia (+0,2%). Dal punto di vista tendenziale, invece, sono Firenze (-1,1%) e Grosseto (-0,8%) a presentare variazioni negative, mentre Pisa (+1,8%) e Pistoia (+0,6%) hanno dei rincari.

Alla voce *Biscotti salati* si registrano variazioni mensili positive a Grosseto (+0,4%) e Pistoia (+0,1%), mentre le altre città non presentano variazioni. Rispetto a dodici mesi fa si hanno variazioni negative comprese tra -0,2% di Firenze e -1,0% di Grosseto, fa eccezione Pisa dove si ha un rincaro pari al +2,1%.

Grosseto presenta una variazione congiunturale negativa (-0,1%) alla voce *Altri cereali e piatti*, mentre Firenze con +0,4% sperimenta i rincari più consistenti. Pistoia con +0,2% è in linea con il dato nazionale. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Pisa con +3,5% ha la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +1,6%. Firenze presenta una variazione negativa pari a -0,1%.

Passando ai latticini, la voce *Latte* presenta sia a livello tendenziale che congiunturale variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Firenze con +0,5% registra la variazione congiunturale più elevata, ed anche a livello tendenziale è sempre Firenze (+2,5%) ad avere i valori più elevati, accompagnata però da Pisa (+2,5%).

La voce *Derivati del latte* registra, rispetto al mese scorso, aumenti rilevanti a Firenze (+2,3%) e Grosseto (+1,1%) aumento dovuto principalmente alla forte variazione positiva del prezzo dello yogurt



(+2,7%) a Firenze e del prezzo della panna da cucina (+1,8%) a Grosseto. Su base annuale è sempre Firenze a detenere i rincari più consistenti (+12,8%) seguita da Pisa con +6,6%.

I Formaggi *per condimento* per il mese di agosto non presentano variazioni significative nelle città

toscane ad eccezione di Grosseto dove si ha una variazione negativa di -0,1%. Rispetto all'anno precedente si hanno variazioni positive a Pisa (+0,7%) e Pistoia (+0,4%) e negative a Firenze e Grosseto (-0,1% per entrambi).

Rispetto a luglio, i *Formaggi stagionati* hanno subito variazioni negative a Firenze (-0,2%) e Grosseto

**Tavola 9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni congiunturali - Agosto 2007**

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	0,9	0,0	0,3	0,6	0,1
Pasta	0,4	0,2	0,3	0,4	0,0
Cereali e farine	0,5	0,7	0,0	0,7	0,7
Pasticceria	0,2	0,5	0,6	0,1	0,0
Biscotti dolci	0,0	-1,4	0,8	-0,4	0,2
Biscotti salati	0,1	0,0	0,4	0,0	0,1
Altri cereali e piatti	0,2	0,4	-0,1	0,1	0,2
Latte	0,4	0,5	0,2	0,1	0,0
Derivati del latte	0,4	2,3	1,1	0,0	0,0
Formaggi per condimento	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,0
Formaggi stagionati	0,2	-0,2	-0,1	0,4	0,0
Formaggi freschi e fusi	0,5	0,3	0,6	0,3	0,2
Uova	0,2	0,0	0,2	-0,5	-0,6
Burro	0,8	1,3	2,6	0,3	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali - Agosto 2007**

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	4,2	3,3	2,8	4,3	2,1
Pasta	3,1	2,0	2,2	4,9	1,5
Cereali e farine	2,9	5,2	4,2	4,8	3,2
Pasticceria	2,1	4,2	3,1	-0,4	2,2
Biscotti dolci	1,6	-1,1	-0,8	1,8	0,6
Biscotti salati	1,0	-0,2	-1,0	2,1	-0,6
Altri cereali e piatti	1,8	-0,1	0,6	3,5	1,6
Latte	2,0	2,5	1,0	2,5	1,9
Derivati del latte	2,2	12,8	3,1	6,6	0,7
Formaggi per condimento	0,9	-0,1	-0,1	0,7	0,4
Formaggi stagionati	1,8	1,6	0,5	1,7	1,4
Formaggi freschi e fusi	2,1	0,9	1,8	1,3	3,8
Uova	2,7	0,3	5,1	4,8	1,0
Burro	3,3	5,8	3,1	1,1	5,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

(-0,1%) mentre a Pisa (+0,4%) hanno registrato i rincari più consistenti. Dal punto di vista tendenziale invece si hanno variazioni positive in tutte e quattro le città con valori compresi tra +0,5% di Grosseto e +1,7% di Pisa.

La voce *Formaggi freschi e fusi* presenta variazioni positive sia a livello congiunturale che tendenziale con valori compresi tra +0,2% di Pistoia e il +0,6% di Grosseto per il congiunturale, mentre le variazioni tendenziali hanno valori tra +0,9% di Firenze e il +3,8% di Pistoia (valore nettamente superiore alla media nazionale +2,1%).

Le *Uova*, rispetto ad un mese fa, hanno subito variazioni negative a Pistoia (-0,6%) e Pisa (-0,5%) mentre a Grosseto fanno registrare l'unica variazione positiva ed in linea con il dato nazionale (+0,2%). Rispetto ad agosto 2006 si sono verificate variazioni positive in tutte le città toscane con Grosseto (+5,1%) e Pisa (+4,8%) che detengono i valori più alti e superiori alla media nazionale (+2,7%).

Infine la voce *Burro* ha sperimentato variazioni congiunturali piuttosto consistenti con valori che vanno da +0,3% di Pisa e +2,6% di Grosseto. Anche su base annua è una delle voci con gli aumenti più consistenti, con Firenze e Pistoia (+5,8% per entrambi) che detengono i valori più elevati, seguiti da Grosseto con +3,1%. Pisa con +1,1% è la città con la variazione positiva più contenuta.

Rispetto a tre anni fa (Tavola 11), la situazione non è poi così diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce *Pane* (+7,2%) seguita dai *Cereali e farine* (+4,3%) e dal *Latte* (+3,9%). Unica variazione negativa, a livello nazionale, si è verificata alla voce *Formaggi per condimento* (-0,9%), dove anche per le quattro città toscane, ad eccezione di Pistoia (+1,4%), si hanno delle diminuzioni.

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo in tavola 11 che il *Pane* ha subito variazioni positive comprese tra il +2,9% di Grosseto e il +7,3% di Pisa mentre la *Pasta* presenta variazioni positive a livello nazionale (+2,9%) mentre nelle città prese in esame si hanno variazioni negative con valori compresi tra il -1,5% di Firenze e il -0,1% di Grosseto.

I *Cereali e farine* e la *Pasticceria* presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti nel primo caso a Pisa (+5,6%) e nel secondo caso a Grosseto (+4,0%). La voce *Biscotti dolci* registra variazioni negative in tutte e quattro le città toscane, esclusa Pisa (+0,5%), con valori molto diversi, infatti si passa da -0,8% di Grosseto a -5,4% di Firenze. Anche alla voce *Biscotti salati* la situazione si presenta piuttosto differenziata con variazioni negative a Firenze (-8,5%) e Pistoia (-4,0%) e variazioni positive a Pisa (+1,4%) e Grosseto (+0,8%). Da segnalare la variazione negativa di Firenze alla voce *Altri cereali e piatti* (-11,4%).

Il *Latte* presenta variazioni positive in tutte le città esaminate, fa eccezione Firenze dove la variazione è di -1,3%. Viceversa i *Derivati del latte* presentano variazioni negative ad eccezione di Pisa (+6,2%). Analizzando le voci che riguardano i formaggi vediamo che nei tre casi abbiamo situazioni completamente diverse. Infatti i *Formaggi per condimento* presentano variazioni negative a livello nazionale ma anche nelle singole città esclusa Pistoia dove la variazione è pari a +1,4%; i *Formaggi stagionati* registrano una variazione di +2,5% a Grosseto, Pisa e Pistoia, mentre a Firenze del +1,6%; ed infine i *Formaggi freschi e fusi* presentano variazioni negative a Firenze (-3,4%) e positive nelle altre città con valori compresi tra +1,5% di Pistoia e il +4,0% di Grosseto.

Anche per le *Uova* si hanno situazioni completamente diverse nelle città toscane, infatti si ha una variazione molto elevata a Grosseto (+9,1%), seguita da Pisa con +4,5%, mentre a Firenze si hanno aumenti più contenuti (+0,4%). Pistoia presenta una variazione negativa (-0,7%). Situazione così diversificata si riscontra anche alla voce *Burro* dove Firenze con -3,0% è l'unica città a sperimentare dei ribassi, mentre per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +1,4% di Pistoia e il +6,8% di Grosseto.

Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 12 l'indice dei prezzi al consumo di due prodotti alimentari, il *Pane* e il *Latte*, il cui andamento è variato molto negli ultimi anni. Per effettuare un confronto tra la situazione italiana e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di agosto per gli anni che vanno dal 2004 ad oggi.



Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene riportata di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia.

In particolare in Grafico 11 viene rappresentato l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una

progressiva crescita passando da 128,5 dell'agosto del 2004 a 137,7 dell'agosto del 2007. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento simile a quello nazionale, fa eccezione Grosseto che sperimenta, nell'agosto del 2005, una lieve diminuzione passando da 110,5 del 2004 a 110,3. E' interessante notare come Pisa e Pistoia, che nell'agosto del 2004 presentano indici piuttosto

**Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali - Agosto 2004 - Agosto 2007**

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	7,2	5,7	2,9	7,3	3,5
Pasta	2,9	-1,5	-0,1	-0,8	-0,5
Cereali e farine	4,3	2,7	4,9	5,6	2,4
Pasticceria	3,6	2,4	4,0	1,6	1,8
Biscotti dolci	1,9	-5,4	-0,8	0,5	-2,1
Biscotti salati	0,9	-8,5	0,8	1,4	-4,0
Altri cereali e piatti	1,8	-11,5	0,1	4,9	-2,3
Latte	3,9	-1,3	4,0	5,4	0,2
Derivati del latte	2,0	-2,4	-2,8	6,2	-6,8
Formaggi per condimento	-0,9	-1,8	-3,7	-0,5	1,4
Formaggi stagionati	3,3	1,6	2,5	2,5	2,5
Formaggi freschi e fusi	3,4	-3,4	4,0	2,3	1,5
Uova	3,6	0,4	9,1	4,5	-0,7
Burro	3,0	-3,0	6,8	2,2	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 12 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane e il Latte. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Agosto anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100**

Pane	Agosto			
	2004	2005	2006	2007
Italia	124,8	126,1	127,2	129,7
Firenze	114,7	109,6	110,4	113,2
Grosseto	111,6	112,7	115,0	116,1
Pisa	117,8	118,2	121,2	124,2
Pistoia	109,3	106,9	107,5	109,5

Latte	Agosto			
	2004	2005	2006	2007
Italia	128,5	130,0	132,2	137,7
Firenze	109,9	111,5	112,5	116,2
Grosseto	110,5	110,3	110,6	113,7
Pisa	113,9	115,0	117,2	122,2
Pistoia	118,0	118,9	119,6	122,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

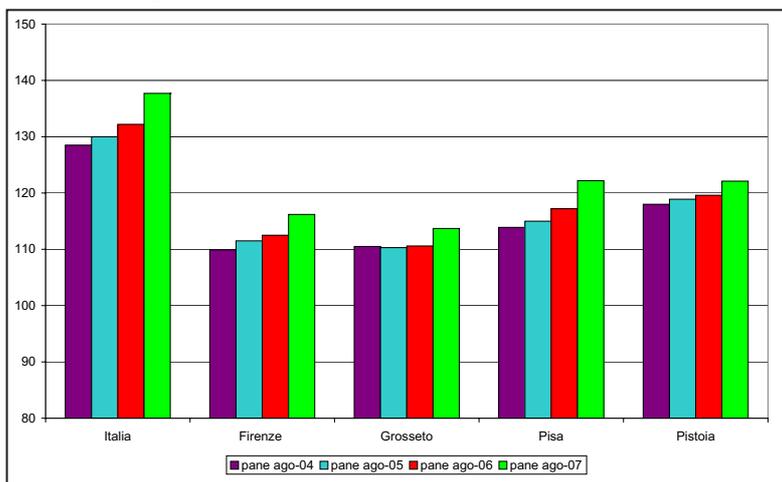
distanti l'uno dall'altro (113,9 per Pisa e 118,0 per Pistoia), nell'agosto del 2007 hanno valori pressochè uguali (122,2 per Pisa e 122,1 per Pistoia).

Nel grafico 12 è invece riportato l'andamento dell'indice del prezzo del Latte che in Italia a subito, come il Pane anche se in modo più lieve, un costante aumento passando da 124,8 dell'agosto del 2004 a 129,7 dell'agosto del 2007. A livello regionale si ha una situazione piuttosto differenziata, infatti Grosseto e Pisa presentano continui aumenti, mentre Firenze e Pistoia sperimentano, nell'agosto del 2005, una diminuzione. In particolare vediamo

che Firenze passa da 114,7 del 2004 a 109,6 del 2005 per poi subire aumenti fino al 2007 dove presenta un indice pari a 113,2. Pistoia, allo stesso modo, subisce una diminuzione nel 2005 passando da 109,3 del 2004 a 106,9, per poi riaumentare fino a 109,5, raggiungendo e superando i livelli del 2004.

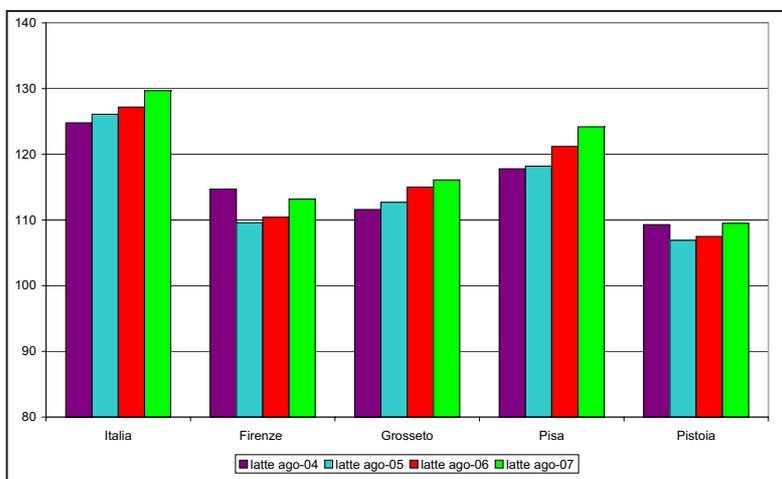
Pisa e Grosseto hanno un andamento simile, anche se gli indici hanno valori piuttosto distanti, infatti Grosseto presenta nell'agosto del 2004 un indice del prezzo del Latte pari a 111,6 mentre Pisa pari a 117,8. Nel 2007 l'indice a valori di 116,1 per Grosseto e di 124,2 per Pisa.

**Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pane. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Agosto anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Latte. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Agosto anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Ottobre 2007 - Anno IX, Supplemento n.15 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989